

Un'informazione delle / per le donne?

Milano: "Risorsa informazione donna" ripropone l'esigenza di una documentazione "al femminile"

È crescente da parte delle donne la domanda di informazione sulla propria realtà e sulle sue trasformazioni, sulla elaborazione culturale delle donne in questi anni e sui luoghi/ambiti in cui queste risorse informative siano disponibili e accessibili. I linguaggi documentari e i sistemi di classificazione comunemente adottati dalle biblioteche, che condizionano e orientano la ricerca della lettrice/lettore si sono spesso rivelati strumenti per nulla neutri e asettici: le "parole" delle donne sono state per lo più occultate e alterate. Si è così avviato da parte dei centri di documentazione delle donne un percorso finalizzato alla creazione di spazi e strumenti che garantiscano un accesso corretto ai temi della realtà femminile anche sul piano, non irrilevante, dell'organizzazione documentaria.

Su questi temi sabato 6 marzo presso la sala del Grechetto di Palazzo Sormani si è svolto, con il patrocinio della Regione Lombardia, un incontro promosso dalla Biblioteca comunale, in collaborazione con il Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, la Rete informativa di genere femminile "LILITH" e il Centro di docu-

mentazione giornaliste "Matilde Serao".

Alcune proposte

L'intervento della presidente della Giunta regionale Fiorella Ghilardotti ha aperto i lavori, sottolineando l'importanza di questo tipo di iniziative e della cooperazione tra pubblico e privato sui problemi dell'infor-

mazione, in particolare sulla battaglia per le pari opportunità, contro il sessismo nel linguaggio quotidiano, che è specchio dell'invisibilità e della difficoltà del riconoscimento delle donne sul piano sociale. Sono seguite quattro relazioni, rispettivamente di Luciana De Georgio, Maria Beatrice Perucci, Eugenia Galateri, Antonella Barina, che hanno proposto al pubblico altrettanti strumenti d'informazione: 1) l'antologia *Con voce di donna*, che raccoglie le didascalie relative alle autrici e alle opere presentate nelle mostre tenutesi nel mese di marzo presso la Biblioteca Sormani dal 1987 al 1992; 2) il thesaurus di parole-chiave *Linguaggio donna*, creato e costruito sulla base delle parole tratte dai testi del movimento delle donne, posseduti dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna; 3) il dossier tematico *La parola ha un sesso (?)*, prodotto dal Centro documentazione giornaliste "Matilde

Serao"; 4) la prima rete informativa nazionale di genere femminile, "LILITH", una banca dati promossa dal Gruppo documentazione e informazione del Coordinamento nazionale dei centri donna, alla quale aderiscono già oltre venti centri di documentazione delle donne. Vi sono coinvolte ricercatrici, bibliotecarie e documentaliste che lavorano in diverse agenzie informative (dalla Biblioteca nazionale centrale a istituti universitari, a centri di documentazione). È stata presentata al pubblico in questa occasione mediante una dimostrazione pratica che ne ha illustrato la semplicità di consultazione e le svariate possibilità. Essa utilizza il software CDS-ISIS distribuito gratuitamente dall'UNESCO e l'applicativo comprende attualmente un archivio per monografie, materiale grigio, audiovisivi, spogli, segnalazioni (articolato con varie maschere di input) oltre all'archivio Effe per i periodici. La sperimentazione della base dati è già ➤



Il manifesto del convegno "Risorsa informazione donna" (Gonciarova Natalia Sergeevna, *Primavera in città*, 1991).

CONVEGNI E SEMINARI

avviata presso i centri documentazione donna di Roma, di Cagliari, di Milano (Donnalavorodonna, Centro studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia), di Ferrara. Sono possibili diverse forme di adesione, a seconda che si abbia interesse alla consultazione, all'abbonamento e al possesso dell'interfaccia amichevole CHIARA (per stampe e ricerche), all'acquisto dell'applicativo LILITH, ad entrare in rete.

Il dibattito

Tra gli interventi del pubblico si è distinto il contributo di esperienza e d'incoraggiamento di Anna Del Bo Boffino, che ha annunciato la ricostituzione della Consulta femminile provinciale, ha ricordato l'attività svolta per lunghi anni, in collaborazione con i punti donna e i gruppi di let-

tura delle biblioteche della provincia e si è soffermata sui dati relativi all'utenza femminile presentati nell'intervento delle bibliotecarie della Sormani. Gabriella Lazerini della Libreria delle donne di Milano e Adriana Perrotta Rabissi, entrambe insegnanti, hanno evidenziato l'importanza di un linguaggio non sessista nella scuola e le resistenze delle stesse alunne al cambiamento. Si è inoltre delineata l'interessante possibilità di un collegamento tra biblioteca, scuole e radio, poiché Bruna Miorelli di Radio Popolare ha offerto uno spazio a recensioni proposte da ragazze studenti su testi di autrici segnalati periodicamente dalle bibliotecarie. Paola Gargiulo, direttrice della Biblioteca usis, ha inoltre illustrato una bibliografia su Women's Studies nelle biblioteche americane, mentre Rita Carrarini della

Biblioteca nazionale Braidense ha annunciato la pubblicazione di una bibliografia sulla stampa femminile lombarda. Infine Ester Sabatino, della Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano, ha colto i nessi tra la scarsa visibilità sociale, la disinformazione e le violenze commesse sul corpo delle donne, mentre Luisella Veroli, dell'Associazione culturale "Melusine", ha sottolineato la necessità di momenti come questo per un proficuo scambio di informazioni e come occasione di coordinamento.

Visibilità: due mostre sulla produzione delle donne

Al termine dell'incontro sono state inaugurate due mostre, che sono rimaste aperte presso la Biblioteca Sormani fino al 3 aprile. La prima, *Libri, periodici e audiovisivi di donne*

sulle donne, 1992-1993, ha carattere multimediale e presenta, accanto ai testi di narrativa e di saggistica, riviste, rassegne stampa, vignette satiriche, videocassette e dischi recentemente acquisiti dalla biblioteca. Nell'atrio della biblioteca è stato inoltre proiettato per tutto il mese non-stop il docudramma *Olocausto privato: ipotesi su Simone Weil* di Franca Alessio (1992).

La seconda mostra, *Manifesti: percorsi nella realtà delle donne*, curata da Pucci Selva, presenta per la prima volta al pubblico milanese una selezione significativa e suggestiva della più vasta raccolta conservata dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, proponendo immagini che valorizzano il patrimonio di conoscenze e di pratiche elaborato dal movimento delle donne.

Luciana De Georgio